

Leonardi P.<sup>a</sup>, Perini C.<sup>b</sup>, Zambonelli A.<sup>a</sup> Tomao A.<sup>c</sup> Cazau C.<sup>d</sup> Salerni E.<sup>b</sup>

<sup>a</sup> Dipartimento di scienze agrarie Università di Bologna viale Farini 46, 40127 Bologna Italia  
<sup>b</sup> Dipartimenti di scienze della vita Università di Siena via Mattioli 4 53100 Siena Italia  
<sup>c</sup> Unione dei Comuni Amiata Val D'Orcia, Via Grosseana 209, 53025 Piancastagnaio (SI)  
<sup>d</sup> Unione dei Comuni Pratomagno, Via Perugia 2/A, 52024 Loro Ciuffenna (AR)

## INTRODUZIONE

SelPiBio è un progetto LIFE multidisciplinare con l'obiettivo di dimostrare come una modalità di trattamento selvicolturale innovativa in pinete di *Pinus nigra* incrementi il grado di biodiversità a livello dell'ambiente suolo (funghi, batteri, flora, mesofauna, nematodi). Nonostante la diffusione dei boschi di pino nero sul territorio, gli studi sulle comunità fungine associate a questa specie sono scarsi. I funghi giocano un ruolo di fondamentale importanza sui meccanismi che regolano il funzionamento dell'ecosistema bosco. Con questo lavoro si è voluto analizzarne la **micodiversità** prima di effettuare i trattamenti, all'interno dell'impianto artificiale di pino nero sul M.te Amiata che fa parte delle aree sperimentali del progetto SelPiBioLife (Figs 1-2-3.).

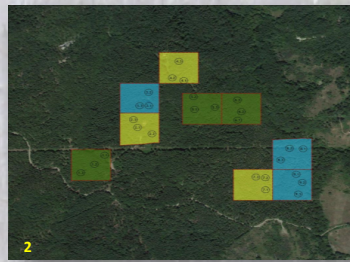


Fig. 1- Area campione che ricade nel comune di Castiglione d'Orcia (SI), nei pressi della località Lagni nelle vicinanze di Vivo d'Orcia - Fig. 2- distribuzione dei plots sperimentali - Fig. 3- particolare del plot 11.

## MATERIALI E METODI

Il campionamento micologico è stato condotto in 27 plot di 10m di raggio coprendo una superficie di 8478 m<sup>2</sup>. Per avere una stima esaustiva sono stati effettuati 5 rilievi autunnali e 1 primaverile (Fig 4) . Sono stati raccolti e contati tutti i corpi fruttiferi superiori al millimetro. Mentre la raccolta dei funghi ipogei è stata effettuata utilizzando un cane. Per analizzare la comunità fungina sono stati utilizzati i principali indici di biodiversità e la curva rango abbondanza.



Fig. 4- Caratterizzazione della compagine fungina.

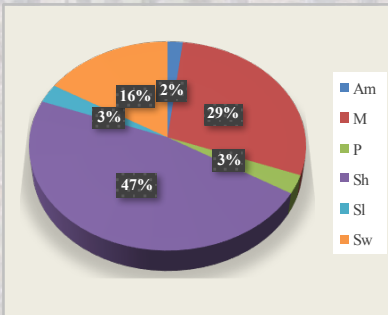


Figura 5- Rapporto percentuale dei gruppi trofici (Sh = saprotrofi di humus, M = micorrizidi, Sw = Saprotrofi lignicoli, P =parassiti, Sl = saprotrofi di lettiera, Sc = saprotrofi coprofilii, Am = muscicoli).

Gli indici di biodiversità hanno evidenziato un discreto grado di biodiversità ( $H = 1.62$ ) e di ripartizione delle specie ( $E = 0.67$ ) e una parziale dominanza di alcune specie sulle altre ( $D' = 0.66$ ). Dato confermato anche dalla curva di rango abbondanza (Fig. 6).

Tab 1- Quotazioni di mercato per le specie commercializzabili rinvenute nell'area di studio.

NOME SCIENTIFICO	NOME VOLGARE	PREZZO AL KG
<i>Hydnum repandum</i> L.	Steccherino dorato, dentino	€ 8,00
<i>Lactarius deliciosus</i> (L.) Gray	Sanguinello, pennecchia	€ 15,00
<i>Lactarius sanguifluus</i> (Paulet) Fr	Sanguinello, pennecchia	€ 15,00
<i>Suillus granulatus</i> (L.) Rousset	Pinarolo, pinaello	€ 5,00
<i>Suillus luteus</i> (L.) Roussel	Pinarolo, pinaello	€ 5,00
<i>Tuber aestivum</i> Vittad.	Tartufo scozone	€ 350,00
<i>Tuber borchii</i> Vittad.	Tartufo bianchetto	€ 300,00
<i>Tuber macrosporum</i> Vittad.	Tartufo nero liscio	€ 400,00

## RISULTATI E DISCUSSIONE

In quest'area, sono state censite 106 specie, con 3220 carpofori. Il gruppo trofico più rappresentato, è stato quello dei funghi saprotrofi umicoli (47%), possibile segnale di accumulo di humus al suolo. Inoltre le numerose specie micorriziche (31%), favoriscono la sopravvivenza degli alberi su di un suolo difficile da colonizzare, così come testimoniato dall'abbondante presenza di *Phellodon niger* e *Hydnelum ferrugineum*, tipici di boschi con poche sostanze nutritive (Fig. 5).

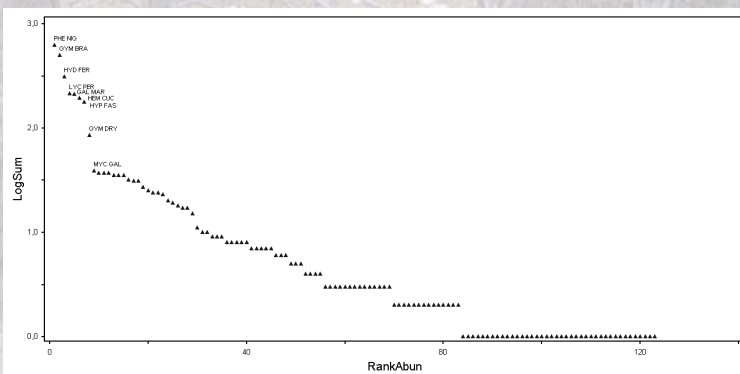


Figura 6- Curva di rango abbondanza delle specie rinvenute all'interno di tutti i plot campionati.

A sinistra le specie più abbondanti ed a destra quelle meno abbondanti. (CYS SIS - *Cystolepiota sistrata*; GAL MAR - *Galerina marginata*; GYM BRA - *Gymnopus brassicolens*; GYM DRY - *Gymnopus dryophilus*; HEM CUC - *Hemimycena cucullata*; HEM LAC - *Hemimycena lactea*; HYD FER - *Hydnelum ferrugineum*; LYC PER - *Lycoperdon peratum*; MYC GAL - *Mycena galopus*; PHE NIG - *Phellodon niger*).

Il 30% delle specie rinvenute sono risultate essere commestibili e di queste 8 sono anche commercializzabili in Italia (Tab. 1). In totale sono stati contati 510 corpi fruttiferi di specie eduli per un peso complessivo di circa 5 kg.

## CONCLUSIONI

Questo studio ha messo in evidenza come i prodotti non legnosi, funghi compresi, rappresentino un reale valore economico. Infatti, considerando sia la modesta superficie forestale indagata che il limitato numero di rilievi, sono stati raccolti quasi 5 Kg di funghi eduli. Tuttavia, ad oggi, nel nostro paese, a questi prodotti, non viene attribuito un alcun valore che giustifichi l'attivazione di reali politiche di gestione finalizzate alla loro promozione e valorizzazione.